



ARPAT - Area Vasta Centro - Dipartimento del Circondario Empolese

Via Tripoli, 18 – 50053 - Empoli (FI)

N. Prot: vedi segnatura informatica cl.: EM.01.11.06/2.23 del 07/05/2020 a mezzo: free-docs

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

al Comune di Empoli
PEC: comune.empoli@postacert.toscana.it

a Vetro Revet Srl
PEC: vetrorevet@legalmail.it

a Acque Spa

e p.c. ai Vigili del Fuoco Comando di Firenze
PEC: com.firenze@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Primi esiti dell'intervento in emergenza del 30.04.2020 a seguito di spengimento incendio di un filtro a maniche presso l'impianto di gestione rifiuti della società Vetro Revet Srl in loc. Terrafino via VIII Marzo n.9 nel comune di Empoli (FI)

In data 30.04.2020 è pervenuta al numero di gruppo di questo Dipartimento la segnalazione telefonica della S.O.P. per una richiesta di intervento dei VVF (a loro giunta alle ore 13.21) in merito alla verifica del destino delle acque di spengimento impiegate per estinguere l'incendio di un silo avvenuto presso l'impianto di gestione rifiuti in oggetto.

I Tecnici della Prevenzione (TdP) che si trovavano in servizio in Sede (come da disposizioni di questa Agenzia in merito all'emergenza Covid-19, vedi disposizione n.11 ns prot. n.2020/21823) sono stati attivati alle ore 14:15 circa dalla responsabile del dipartimento e si sono recati sul posto, dove sono giunti alle ore 14:45 circa, richiedendo nel frattempo alla S.O.P. l'attivazione anche del personale del gestore Acque Spa della fognatura e depurazione della zona.

Presso l'impianto gestito dalla società Vetro Revet Srl (costituita dalle società Zignago Vetro Spa e Revete Spa, legalmente rappresentata da omissis omissis in qualità di Direttore Operativo dell'impianto e procuratore speciale della società

in materia di sicurezza e tutela dell'ambiente.¹ Lo stesso ha condotto i TdP presso l'apparecchiatura coinvolta dall'incendio costituita dal filtro a maniche di abbattimento dell'aspirazione dall'essiccatore del vetro misto dell'emissione (anziché di un silo come descritto nella segnalazione pervenuta dalla SOP), presso cui hanno potuto constatare che l'incendio non era più in atto; i VVF non erano più presenti sul posto. L'incendio aveva solo distrutto le maniche filtranti all'interno della camera filtri senza danneggiare la struttura portante e di chiusura del filtro (evidentemente si era trattato di un incendio piuttosto contenuto). Tale filtro risulta a servizio dell'emissione C7 "impianto selezione da essiccazione vetro misto", come indicata nel quadro emissivo dell'autorizzazione rilasciata dalla RT ai sensi dell'art.208 del D.lgs.152/06 con D.D. n.11955 del 23.07.2018 e D.D. n.12947 del 10.08.2018.² omissis

ha riferito che:

omissis

Al momento del sopralluogo alcuni addetti stavano svuotando l'interno della camera del filtro dal materiale di risulta dell'incendio, bagnato dalle acque impiegate per estinguere l'incendio, e sulla pavimentazione del piazzale (A) si notavano ancora i residui delle acque di dilavamento/spengimento verso la griglia di intercettazione delle acque meteoriche a confine col piazzale (C), oltre la quale non vi erano più tracce di acque di dilavamento (i piazzali sono così denominati secondo le planimetrie in all.5 alla DDRT n.11955/2018, di cui si riporta di seguito un estratto esplicativo della dislocazione delle varie parti sopra descritte).

1 Dalla visura CCIAA della società Vetro Revet Srl, omissis risulta procuratore speciale in materia di sicurezza e tutela dell'ambiente nominato con atto del 09.04.2018

2 DDRT n.11955/2018 di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione, acquisto al ns prot. n.2018/53921
DDRT n.12947/2018 di nulla osta all'esercizio, acquisto al ns prot. n.2018/58318

estratto della planimetria "stato modificato a regime" in all.5 alla DDRT n.11955/2018

omissis

I TdP hanno ispezionato la griglia di intercettazione, nella quale stavano ancora confluendo le acque provenienti dal dilavamento del materiale di risulta dell'incendio, e il pozzetto di ispezione P6 dello scarico in pubblica fognatura situato nelle immediate vicinanze dell'impianto vetro misto, presso cui lo scarico era ancora in atto. Il sistema di raccolta e scarico delle acque di dilavamento è illustrato nella planimetria "stato modificato a regime" in all.I2 alle integrazioni presentate dall'azienda per la CdS del 11.12.2017 relativamente alla richiesta di autorizzazione art.208 D.Lgs 152/06 (acquisite al ns prot. n.2017/84723), di cui si riporta di seguito un'estratto esplicativo della dislocazione delle varie parti sopra descritte.

estratto della planimetria "stato modificato a regime"
in all.I2 alle integrazioni acquisite al ns prot. n.2017/84723

omissis

Poiché omissis non conosceva il quantitativo di acque di spengimento impiegate dai VVF, è stato contattato telefonicamente il caposquadra intervenuto che ha riferito di avere impiegato una ventina di m³ d'acqua per spengere l'incendio. Nel frattempo è giunto sul posto omissis omissis in qualità di responsabile dell'area empolesse dell'acquedotto e fognature di Acque Spa, il quale ha riferito che la fognatura in cui recapita il suddetto scarico di Revet è collegata all'impianto di depurazione di Pagnana e presenta uno sfioratore dislocato subito dopo la scarpata del tratto di ferrovia Empoli-S.Miniato.

Viste le disposizioni interne di ARPAT sul contenimento del contagio da Covid-19 (nei sopralluoghi ridurre al minimo l'interfacciamento col personale di parte evitando di stazionare in ambienti chiusi come gli uffici) è stato concordato con omissis che i TdP avrebbero redatto il verbale di sopralluogo presso la sede del Dip.to ARPAT CE e che ci sarebbero risentiti all'inizio della settimana 4-8 maggio per condividerlo e sottoscriverlo.³

Terminato il sopralluogo presso l'impianto Revet, i TdP si sono recati insieme al Sig. omissis di Acque Spa allo sfioratore dislocato lungo via Bronciana ai piedi della scarpata del tratto di ferrovia Empoli-S.Miniato nei pressi dell'area di addestramento cani (codificato SF00360 da Acque Spa).⁴ Giunti sul posto alle ore 15:45 circa hanno verificato che si tratta di uno sfioratore in un tratto a cielo aperto della fognatura e che le acque non avevano raggiunto un livello tale da sfiorare sulla condotta cementata che si sviluppa ai piedi della scarpata della ferrovia parallelamente al tracciato ferroviario, in quanto si presentava asciutta nei pressi della fognatura medesima.

I TdP si sono quindi congedati dal Sig. omissis di Acque Spa e si sono recati all'impianto di depurazione di Pagnana, dove sono giunti intorno alle ore 16:10 trovando presente il omissis il quale li ha messo in contatto telefonico con omissis omissis in qualità di ingegnere di processo di Acque Spa. Questi ha riferito che:

- era stato già informato dal collega omissis dell'avvenuto incendio presso Revet;
- aveva potuto verificare che i parametri di processo del depuratore erano tutti nella norma, per cui non si era verificata e non si stava verificando alcuna anomalia;
- poiché le acque di spengimento erano state impiegate nell'intervallo temporale tra le ore 11:30 dell'incendio e le ore 14:45 (in cui ARPAT era giunta all'impianto quando non vi erano più i VVF), stimava l'uscita dal depuratore delle medesime acque di spengimento trattate nella finestra temporale compresa tra le ore 10:30 e 13:30 del giorno successivo 01.05.2020.⁵

Pertanto è stato concordato con lo stesso omissis e col suo Responsabile di Area omissis che nella giornata del 01.05.20 avrebbero provveduto ad autocampionare lo scarico del depuratore nella finestra temporale stimata tra le 10:30 e le 13:30 al fine di verificare che non vi fossero impatti sull'ambiente riconducibili all'evento di incendio presso l'impianto Revet.

3 Il verbale di sopralluogo è stato condiviso e concluso nella videoconferenza con omissis tenuta in data 04.05.2020 dalle ore 15:15 alle ore 15:45, ed è stato sottoscritto il 05.05.2020 presso gli uffici di questo Dip.to

4 Sfiatore SF00360 è ubicato alle seguenti coordinate: piane GB/Roma40 1.653.641 m Est - 4.841.521 m Nord, geografiche WGS84 10,9067156° E – 43,7106758° N, come meglio evidenziato nella mappa in all.1

5 Tempo di arrivo al depuratore stimabile in circa 1 h (data la lunghezza di circa 3,5 km del tratto fognario tra Revet e il depuratore e la velocità di circa 1 m/s di avanzamento dei reflui in fognatura in questo periodo di assenza piogge), a cui sommare la ritenzione media dei reflui all'interno del depuratore stimabile in circa 22 h (data la portata di circa 600 m³/h dei reflui in ingresso al depuratore in questo periodo e la volumetria di circa 13.800 m³ del medesimo depuratore)

CONCLUSIONI

In occasione della condivisione e conclusione del verbale di sopralluogo³ omissis ha riferito di essere convinto che l'incendio non sia stato causato dall'essiccatore del vetro, poiché

omissis

materiale plastico. A tale proposito gli è stato richiesto di fornire una relazione tecnica descrittiva dei motivi dell'avvenuto incendio.

Dagli accertamenti eseguiti e da quanto riferito dagli attori intervenuti, le acque di spengimento impiegate dai VVF non sono state disperse in ambiente bensì intercettate dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali Revet e scaricate in pubblica fognatura, da qui sono pervenute al depuratore di Pagnana senza sfiorare lungo il tratto fognario di collegamento. **Allo stato attuale non sono quindi ipotizzabili impatti sull'ambiente** visto anche il rapporto dei quantitativi di acque reflue in gioco (circa 20 m³ in 3h di acque di spengimento rispetto a una portata di circa 600 m³/h di reflui in ingresso al depuratore); il gestore Acque Spa si è comunque impegnato a verificare lo scarico del depuratore nella finestra temporale attesa di uscita dal depuratore delle acque di spengimento trattate.

Si rimane in attesa della documentazione richiesta a Revet durante il sopralluogo e dei risultati dell'autocontrollo Acque Spa sullo scarico del depuratore.

Empoli, 07.05.2020

per la Responsabile del Dipartimento
del Circondario Empolese
la sostituta Dott.ssa Cristina Domini

Elenco allegati:

1. mappa della zona
2. fascicolo fotografico del 30.04.2020

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

6 omissis